



PROVA PRATICA N° 3

Caso Clinico

Giulia è una ragazza di 16 anni che viene accompagnata dal medico di base dal padre in seguito ad una telefonata da parte dell'insegnante coordinatore di classe. L'insegnante ha riferito al padre che la ragazza è molto cambiata negli ultimi due mesi, con un brusco calo del rendimento scolastico. E' inoltre spesso isolata, assente durante le lezioni. Il giorno prima si è messa a piangere in classe ha rifiutato di dare spiegazioni all'insegnante e si è allontanata dalla scuola. Alcune compagne di classe avrebbero riferito di essere preoccupate che potesse compiere gesti autolesivi perché hanno detto di averla sentita più volte dire che voleva "farla finita".

Anche il padre riferisce di essere preoccupato perché la figlia è dimagrita, mangia poco, è molto nervosa e irritabile con i genitori in particolare con la madre, piange per nulla e a suo dire, dorme molto poco, riferisce infatti di aver notato spesso la luce nella sua camera quanto si alza alla notte. Due settimane prima inoltre è tornata a casa completamente ubriaca, quando dice "Giulia non beve vino nemmeno a tavola". Aggiunge anche che è un momento molto difficile per la famiglia perché lui e la moglie stanno divorziando a famiglia di Giulia è composta dai genitori e da due fratelli minori.

La madre ha una lunga storia di problemi mentali, con numerosi ricoveri e trattamenti ambulatoriali. Giulia e i fratelli sono stati cresciuti soprattutto dalla nonna materna che però è venuta a mancare circa due anni prima. Ci sono stati molti conflitti all'interno del matrimonio e la coppia sta ora affrontando il divorzio, chiesto dal marito.

I rapporti di Giulia nei confronti della mamma sono sempre stati molto tesi e le difficoltà relazionali sono notevolmente aumentate nell'ultimo periodo, quando la madre ha iniziato a farle pressioni perché convincesse il padre a non lasciarla. Il cambiamento di Giulia è incominciato circa un anno dopo la morte della nonna, quando si erano accentuati i litigi fra i genitori e si era cominciato a parlare di divorzio. Prima di allora la ragazza era socialmente molto impegnata, prendeva lezioni di danza e di musica e partecipava attivamente alle attività organizzate dalla scuola. Era una studentessa brillante, diligente e con ottimi voti. Progressivamente si era "spenta" uscendo sempre meno di casa, occupandosi dei fratellini e delle pulizie di casa al posto della madre, in modo quasi ossessivo.

Negli ultimi tre mesi la situazione è notevolmente peggiorata: si sente triste per la maggior parte del giorno, ha sviluppato sentimenti di colpa nei confronti dei fratelli e del padre, perché dice di non riuscire più a fare nulla e di essere diventata come la madre. Ha perduto ogni interesse sia verso la scuola (il rendimento è calato drasticamente) sia nel tempo libero e nello sport. E' Irritabile, ha sbalzi d'umore e "piange per nulla". A volte, soprattutto quando si sente particolarmente in colpa, è convinta di non meritare di vivere, ed ha più volte pensato alla morte come risoluzione ai propri problemi.

- Che ipotesi diagnostica faresti? Comorbilità e diagnosi differenziale?
- Di quali strumenti psicodiagnostici ti avvarresti per fare la diagnosi?
- Ritieni necessario un trattamento? Spiega il perché di tale scelta e come intenderesti procedere, specificando il tipo di orientamento, obiettivi e setting
- Quali risorse di rete e psico-sociali attiveresti?